

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1974 presentata da Batzella, inerente a "Stabilizzazione dei medici precari convenzionati del Sistema Emergenza-Urgenza territoriale 118 Piemonte"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1974.
La parola alla Consigliera Batzella per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

La realizzazione del Servizio di Emergenza Sanitaria territoriale 118, che ha visto le modifiche del Numero Unico Europeo 112, ha preso il via con lo storico DPR del 27 marzo del lontano 1992. Il mondo del 118 è cresciuto con il tempo in modo straordinario, raggiungendo un'organizzazione ottimale, efficiente ed efficace, un'eccellenza della quale dobbiamo essere orgogliosi.

La centrale operativa ha il compito di organizzare e gestire, nell'ambito territoriale di riferimento, le attività di emergenza sanitaria, di garantire il coordinamento di tutti gli interventi dal momento in cui accade l'evento fino alla collocazione del paziente nella destinazione definitiva e di attivare la risposta ospedaliera 24 ore su 24.

Le funzioni fondamentali della centrale operativa comprendono la ricezione delle richieste di soccorso, la valutazione del grado di complessità dell'intervento da attivare, l'attivazione e il coordinamento dell'intervento stesso. La centrale operativa provvede anche alla rilevazione in tempo reale dei posti letto nei reparti di emergenza degli ospedali della Regione Piemonte, consentendo la destinazione finale dei pazienti, a seconda della patologia e della gravità.

Detto questo, entriamo nel merito dell'interrogazione. Ad oggi, risulta che molti dei medici che lavorano nell'Emergenza Sanitaria sul territorio regionale siano convenzionati con un contratto a tempo determinato oggetto di rinnovo annuale. In molti casi la precarietà dei medici che lavorano nell'emergenza è dettata dal fatto che i requisiti richiesti per l'assunzione a tempo indeterminato, trattandosi di emergenza territoriale, sono la Laurea in Medicina, il corso triennale di specializzazione in Medicina generale e il corso regionale.

In caso di fabbisogno di personale - e questo è sempre accaduto negli anni, continua ad accadere e accadrà finché non si assumerà definitivamente - possono prestare servizio anche altri medici che non hanno svolto il corso triennale di Medicina generale, ma sono specializzati in altre branche della medicina e che hanno effettuato il corso regionale. Ad esempio, ci lavorano medici specialisti in Medicina Legale, medici specialisti in Anestesia e Rianimazione, medici specialisti in Chirurgia d'urgenza. Molti dei medici che lavorano anche da sette anni hanno ancora i contratti convenzionati a tempo determinato.

Il servizio soffre della cronica mancanza di personale dedicato; fino al 2011 la Regione Piemonte è intervenuta a più riprese per la trasformazione dei contratti di convenzione a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. Vorrei ricordare la DGR n. 28 del 24

X LEGISLATURA - RESOCONTI CONSILIARI - SEDUTA 294 DEL 30/01/2018

marzo 2006, la DGR n. 41 dell'1 agosto 2008, la DGR n. 78 del 30 dicembre 2009 e, infine, la DGR n. 3 del 13 giugno 2011.

Dal 2011 in poi la Regione Piemonte non ha più avviato alcuna pratica per la stabilizzazione del personale precario, che oggi è composto da 68 medici, quasi tutti in possesso dell'idoneità regionale allo svolgimento dell'emergenza territoriale. Il 22 giugno 2017 è entrato in vigore il decreto di riforma del lavoro pubblico, il decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017 che, nel quadro della più ampia delega in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche (mi riferisco alla legge Madia, la legge n. 124/2015), punta all'obiettivo dichiarato di ridurre il precariato nella Pubblica Amministrazione.

Lo scorso 27 novembre è stata pubblicata la circolare n. 3 del 2017 del Dipartimento dalla Funzione Pubblica, che illustra come applicare il decreto legislativo 75/2017, uno dei decreti attuativi della riforma Madia per la stabilizzazione dei precari della Pubblica Amministrazione. Secondo le stime del Governo, il piano straordinario di stabilizzazione interesserà nel triennio 2018-2020 circa 50.000 precari, contribuendo a ridurre nel breve periodo i rischi di una nuova condanna in sede europea, a fronte di un eccessivo ricorso a forme di lavoro flessibile.

A tal fine, il legislatore ha tracciato due percorsi principali: la stabilizzazione dei dipendenti in possesso di almeno tre anni di anzianità di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, e procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al 50 per cento dei posti disponibili, ai precari della Pubblica Amministrazione. Il percorso di stabilizzazione, tra l'altro, non comporta aggravii di spesa, in quanto si tratta di personale che già lavora a contratto a tempo determinato.

Vorrei anche ricordare che in Toscana è recentemente giunto a buon fine il processo di stabilizzazione di numerosi medici del 118, che hanno visto il loro contratto trasformarsi da determinato a indeterminato. Quindi, interrogo l'Assessore per sapere se intende mettere in atto un processo di stabilizzazione del personale medico precario di emergenza-urgenza, nel rispetto delle indicazioni della legge Madia e alla luce del modo in cui ha operato la Regione Toscana.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Il vigente accordo di contratto nazionale per la Medicina Generale prevede che possono concorrere al conferimento degli incarichi a tempo indeterminato di Emergenza Sanitaria territoriale 118 i medici che sono inclusi nella graduatoria regionale di settore e, quindi, in possesso del Diploma di formazione specifica in Medicina Generale conseguito ai sensi del decreto legislativo 368/99.

Considerata la difficoltà a reperire personale in possesso dei requisiti previsti, nel corso degli anni le Aziende Sanitarie hanno conferito numerosi incarichi a tempo determinato, in applicazione dell'articolo 97 della norma transitoria 7 dell'accordo nazionale collettivo, a medici non in possesso del Diploma di formazione specifica in Medicina Generale, perché si tratta di questo.

Alla luce del vigente Accordo nazionale, i medici reclutati con incarico a tempo determinato non possono essere stabilizzati, in quanto non inclusi nella graduatoria regionale per carenza di Diploma di formazione specifica in Medicina Generale, nonostante siano in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale,

poiché gli stessi non hanno acquisito il titolo che consente la stabilizzazione del rapporto.

È un tema non soltanto della Regione Piemonte; noi, come tutte le altre Regioni, abbiamo iniziato un confronto con le organizzazioni sindacali a livello nazionale e siamo impegnati affinché il problema sia risolto nel prossimo (e dovrebbe essere imminente) accordo collettivo nazionale con i medici di Medicina Generale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

(Alle ore 15.57 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.59)